

Vademecum per la corretta conservazione
del Patrimonio Culturale

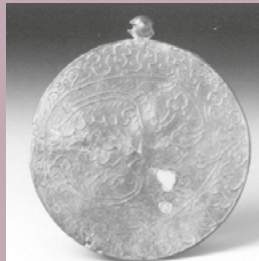
TIPOLOGIA DEL BENE

Le leghe di stagno (peltro) sono state largamente impiegate in numerose tipologie di manufatti, che possiamo schematizzare nel modo seguente:

CANNE D'ORGANO (1 a-b)



GIOIELLERIA (2)



SERVIZI DA TAVOLA (3)



OGGETTI COLATI IN FORME (6 a-b)



OGGETTI D'ARREDO (4 a-b)



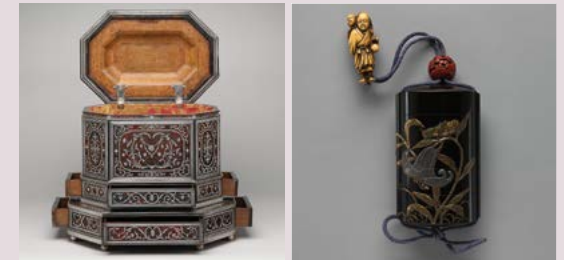
OGGETTI COLATI CON MARTELLATURE (7 a-b)



SERVIZI PER LA LITURGIA (5 a-b)



OGGETTI CON PRESENZA DI ALTRI MATERIALI (8 a-b)



MATERIALI E TECNICHE D'ESECUZIONE

Il peltro è una lega composta principalmente da stagno, per circa il 92%, a cui si aggiunge rame, in percentuale del 5% ed antimONIO, in percentuale del 3%. In passato poteva contenere anche piombo, fino ad un massimo del 15%, ma dopo la scoperta della sua tossicità il piombo è stato eliminato dalla composizione. La maggior parte degli oggetti si produce colando una lega di stagno entro forme, e rifinando poi a mano l'oggetto con martellature; in alternativa ci si serve di lastre stampate e lavorate al tornio.

A volte le anse di taluni recipienti (brocche, teiere, ecc.) possono essere realizzate in altri materiali quali legno, osso, bachelite; analogamente possono essere realizzate in peltro solo alcune parti di oggetti in altro materiale.

Patrimonio Culturale
Metodista e Valdese

manufatti

in leghe di stagno

Antonella Di Giovanni, Stefano Ferrari

FORME DI DEGRADO RILEVABILI AD UN ESAME VISIVO

I manufatti in peltro vanno tutti esaminati regolarmente per rilevare un eventuale degrado. Le dinamiche del degrado saranno differenti se essi sono conservati all'interno o all'esterno; nel secondo caso saranno soggetti sempre a un degrado più veloce e intenso. Il degrado può presentarsi nelle seguenti forme:

DEFORMAZIONI (9)



GRAFFI (10)



FESSURAZIONI/
FRATTURE (11)



LACUNE E/O PARTI
MANCANTI (12)



MACCHIE (13)



OPACIZZAZIONE/PERDITA
DI LUCENTEZZA (14)



PATINE DI CORROSIONE (15 a-b)



PRINCIPALI FORME DI DEGRADO

Le dinamiche del degrado sono principalmente legate ai seguenti fattori:

- **Esposizione in un ambiente particolarmente umido:** causa un degrado chimico che comporta la formazione di ossidi e di altre patine di corrosione che possono, nel tempo, interessare tutto lo spessore dell'oggetto.
- **Manipolazione senza cura:** spesso il contatto con le mani nude lascia sulla superficie degli oggetti sostanze grasse che possono innescare processi corrosivi.

- **Presenza di polvere non rimossa dalla superficie:** la polvere può contenere sali ed inquinanti che reagiscono chimicamente con l'umidità e che sono dannosi per il materiale costitutivo.
- **Interventi di restauro non adeguati:** puliture troppo aggressive condotte con mezzi abrasivi o acidi possono causare danni di tipo fisico e chimico.

BUONE PRATICHE PER LA CURA DEI BENI

Le leghe di stagno prediligono valori di umidità relativa non elevata (<45%): si tratta di condizioni che non sempre è possibile garantire. Qualsiasi pratica manutentiva che comporti la manipolazione degli oggetti andrà eseguita indossando guanti monouso.

- Periodica verifica delle condizioni conservative e dell'eventuale aggravarsi di un processo di alterazione, anche tramite il confronto fra riprese fotografiche effettuate a distanza di tempo.
- Spolveratura con pennelli morbidi/aspirapolvere.
- Ricambio dell'aria quando si utilizza l'acqua nelle periodiche pulizie degli ambienti.
- Protezione delle superfici metalliche con teli/plastiche nel caso siano utilizzati detergenti aggressivi per la pulizia di superfici adiacenti.
- Protezione per mezzo di appositi panni, trattati con sostanze che prevengono la formazione di ossidazioni, nel caso in cui gli oggetti in peltro non vengano utilizzati per lunghi periodi.

QUANDO È NECESSARIO L'INTERVENTO DI UN RESTAURATORE DI BENI CULTURALI

Il restauro è necessario quando vi siano:

- Fessure, fratture, parti a rischio di caduta o perdite già avvenute. Nel caso in cui parti o frammenti siano già separati, essi vanno repertoriati e conservati separati in vista dell'intervento di restauro.
- Presenza di macchie, aloni, altre alterazioni cromatiche.

PROTEZIONE

- Valutare l'eventualità, qualora utile o necessaria, di proteggere dal contatto dei visitatori per mezzo di transenne o vetri protettivi.
- Nel caso di oggetti esposti in vetrina le condizioni interne vanno mantenute con assorbitori di umidità (ad es. gel di silice) a valori entro il 45%, condizioni che vanno controllate mensilmente.

COMPORTAMENTI DA EVITARE

Si raccomanda di non utilizzare oggetti in peltro come contenitori di alimenti a causa dell'elevata tossicità del piombo che potrebbe essere presente nella lega.

Non utilizzare per la pulitura:

- Spazzole metalliche
- Lana d'acciaio
- Carta vetrata
- Pennelli duri
- Acqua
- Acidi
- Sostanze a base di ammoniaca.



Patrimonio Culturale
Metodista e Valdese

manufatti in
leghe di stagno